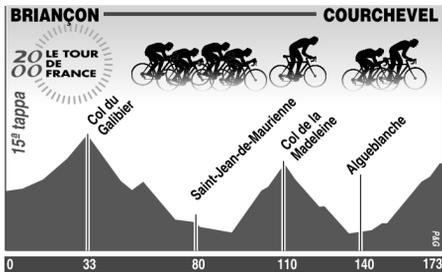


ARRIVO

1 Santiago Botero (Col/Kelme) 7h56'13"; 2 Paolo Savoldelli (Ita/Saeco) a 2'29"; 3 Marco Pantani (Ita/Mercatone Uno) a 2'46"; 4 Fernando Escartin (Spa/Kelme) a 2'49"; 5 Richard Virenque (Fra/Polti) st; 6 Christophe Moreau (Fra/Festina) st; 7 Lance Armstrong (Usa/U.S.Postal) a 2'51"; 8 Roberto Heras (Spa/Kelme) st; 9 Jan Ullrich (Ger/Deutsche Telekom).

CLASSIFICA

1 Lance Armstrong (Usa/Us Postal) 61h2'33"; 2 Jan Ullrich (Ger/Deutsche Telekom) a 4'55"; 3 Joseba Beloki (Spa/Festina) a 5'52"; 4 Christophe Moreau (Fra/Festina) a 6'51"; 5 Richard Virenque (Fra/Polti) a 8'26"; 6 Roberto Heras (Spa/Kelme) a 8'33"; 7 Manuel Beltran (Spa/Mapei) a 9'33"; 8 Santiago Botero (Col/Kelme) a 10'00"; 9 Marco Pantani (Ita/Mercatone Uno) a 10'13"; 10 Francisco Mancebo (Spa/Banesto) a 10'17"



Le briciole del Pirata Ruba 13" ad Armstrong Sull'Izoard giornata di gloria per Botero

GINO SALA

BRIANÇON Il fascino e il tormento delle Alpi, un miscuglio che sulla carta piaceva a Pantani e che alla resa dei conti dice poco, sicuramente meno di quanto si poteva pensare. C'è un uomo solo al comando, ma non è Pantani, non è Armstrong. Sulla fettuccia di Briançon l'uomo solo al comando è il colombiano Santiago Botero, ciclista che ha studiato fino a laurearsi, 27 anni, sesta vittoria di una carriera cominciata nel '96, un tipo che entra sovente nelle fughe e che ieri ha spiccato il volo sui tornanti dell'Izoard. Una tappa dove si è rivisto Paolo Savoldelli, buon secondo con un paio di minuti di ritardo, meno discendente di quanto ci si poteva aspettare, forse perché affaticato dalle salite. Terzo Pantani che nel finale, sulla rampa che porta al traguardo, stacca Armstrong di 5" ai quali aggiunge gli 8" di abbuono portandosi a 10'13" dal «leader» della classifica.

Chiaro che ben altro vantaggio sperava di ricavare il romagnolo nella pro-

va di ieri. Si è però visto un Pantani a corrente alternata, in disarmo all'inizio, due volte all'attacco sull'Izoard con allunghi brevi, simili ai fuocherelli di un cerino e subito dopo in difesa, quasi in affanno, quando si è riportato sulla ruota di un Armstrong che voleva dimostrare di essere il padrone del Tour. Così è, così sembra guardando il foglio dei valori assoluti dove il meno distante dall'americano è Ullrich che insegue a 4'55". In sostanza mi pare che Pantani abbia fatto dei progressi, ma non tali da poter rivoluzionare le gerarchie del Tour. Al momento tra quelli che si trovano davanti al capitano della Mercatone Uno c'è anche lo spagnolo Beloki che essendo un elemento completo, bravo su ogni terreno, per intenderci, non intende cedere la terza posizione. Ne sapremo di più oggi a conclusione di un'altra cavalcata alpina che propone le scalate del Galibier (tetto di 2.645 metri d'altitudine), del Col de la Madeleine e del Courchevel dove è fissato lo striscione d'arrivo e qui con tutta probabilità si faranno i conti definitivi.

Quella di ieri è stata una corsa lunghissima, di 250 chilometri. Sveglia alle 6, in sella alle 9,30 di un mattino soleggiato. Avvio lento, prime note di cronaca sul Col d'Allos con piccoli movimenti, ma con Pantani in allarme perché staccato di 20" sul culmine e costretto a rimediare in discesa. Il Col de Vars mostra in prima linea Savoldelli in compagnia di una pattuglia alla quale s'aggancia Botero. E si profila l'Izoard, l'arrampicata che servirà a Botero per confezionare un meritato successo. Occhio, quindi, agli altri duellanti. Occhio a Pantani che cerca di squalarsiela suscitando i clamori dei suoi tifosi. C'è però lo stop di Armstrong che per far capire a tutti di stare buoni scatta a sua volta. S'aggancia Pantani, s'aggancia Ullrich e l'Izoard non cambia le carte in tavola. Ci sarà poi il Pantani che si appropria della terza moneta, cosa che non sarà piaciuta ad Armstrong, ma che nemmeno l'avrà spaventato. Ci vuol altro per togliere al texano la maglia gialla e fin qui Marco, pur dando segnali di risveglio, non ha indossato i panni del vero gladiatore.



Marco Pantani ancora protagonista sulle montagne del Tour

IN BREVE

Volley, World League Finale Italia-Russia

L'Italia si è qualificata per la finale della World League di pallavolo, battendo la Jugoslavia 3-2 (16-25, 25-15, 17-25, 25-23, 15-12), nella quinta giornata della final six in svolgimento a Rotterdam. Oggi la nazionale guidata da Andrea Anastasi incontrerà nella finalissima la Russia.

Asta, niente Giochi per Jef Hartwig

Jef Hartwig, detentore del primato mondiale stagionale di salto con l'asta a 6,03, non parteciperà alle Olimpiadi di Sydney 2000 non avendo superato la misura stabilita nei trial americani in corso a Sacramento. È stato il risultato a sorpresa della prima giornata dei campionati nazionali statunitensi, dove invece hanno rispettato le attese i grandi nomi dell'atletica come Maurice Greene, Michael Johnson e Marion Jones.

Da spogliarellista a portiere di calcio

Dallo steeptease ai calci di rigore. Nastia Panfilova ha solo vent'anni, ma di professioniste ne ha cambiate parecchie. Fotomodello, poi spogliarellista e ora acclamata portiere del Katiuscia la squadra di calcio femminile di Mosca. Nastia racconta al quotidiano «Komsomolskaia Pravda» di essere approdata al calcio casualmente. Prima la sua statua era bellezza, che sfiora il metro e 80, le era servita nel campo della moda e per alcune comparsate in video musicali. Lo spogliarellista era venuto solo in un secondo tempo, per rendersi indipendente economicamente. Trova che il calcio sia uno sport molto femminile. «È meglio se in campo scendono delle belle ragazze - ha detto - che richiama il pubblico allo stadio e fanno correre i fotografi».

Prima fila tutta McLaren. Torna a ruggire Hakkinen

Gp d'Austria: Coulthard accanto al finlandese. Ferrari in seconda fila, Barrichello beffa Schumacher

ZELTWEG È arrivata la zampata del campione del mondo. Mika Hakkinen conquista la quarta pole stagionale, dopo tre mesi di astinenza, la 25a in carriera. David Coulthard è secondo. La prima fila del Gp dell'Austria (oggi Rai 1, ore 14) è tutta McLaren. Le Ferrari annaspiano e chiudono con una seconda fila. Barrichello però brucia Schumacher. Il finlandese segna un gran tempo - 1:10.410 - su un tracciato - più corto rispetto alla media - che sembra più adatto alle Freccie e non alle Rosse.

Michael Schumacher da segni di crisi. Ha affrontato con difficoltà tutta la sessione di qualifica, ha inseguito sempre, anche il suo compagno Rubens Barrichello. Il brasiliano ha chiuso terzo ed ha accumulato un ritardo (su Hakkinen) di 434 millesimi («Sono contento, ho trovato un buon assetto. Le gomme sembrano comportarsi bene e sono molto fiducioso per la gara»); mentre il tedesco di 626 e non è stato capace di scendere sotto il muro dell'1:11". Nell'ultimo tentativo il leader del mondiale ha sprecauto mentre Hakkinen nei suoi due giri finali ha messo le ruote davanti a tutti gli avversari. «Quando ho tentato nell'ultimo giro - spiega Schumi - ho provato a dare il massimo, visto che non avevo più nulla da perdere. Sono andato al limite ed ho perso il controllo della mia vettura. Il distacco mi preoccupa un po', non sono riuscito a trovare un buon bilanciamento. Ora spero di guadagnare qualche posizione alla partenza. Tutto può accadere».

Ma la qualifica è iniziata con tutti in pista per paura della pioggia. Alcune gocce erano cadute a pochi minuti dall'inizio della sessione e molte monoposto hanno esaurito ben presto i 12 giri possibili. Schumacher, dopo il giro di lancio, è rientrato al box senza farsi cronometrare, probabilmente perché il suo tempo era già troppo alto. Segno che qualcosa non è andato nella sua strategia. Il segnale delle difficoltà è nelle scelte di gomme. Schuma-



cher si è intestardito a provare più soluzioni, tra medie e morbide. Col risultato che il più prudente Barrichello ha trovato, con un solo treno di gomme venerdì rapidamente l'assetto giusto.

Zeltweg sembra continuare ad essere stregata per Schumacher. In Austria non ha mai vinto, unico caso in carriera se si esclude Sepang, dove un anno fa regalò la vittoria al compagno Irvine (è stato ricoverato in ospedale per dolori all'addome e non gareggerà). La sua Jaguar sarà guidata dall'esordiente Burti), lanciato verso una conquista del mondiale fallita all'ultima gara. Lo scivoloso asfalto di Zeltweg è roba da grandi piloti. Il quarto posto non

dovrebbe compromettere le possibilità di vittoria. Il valore del pilota viene infatti esaltato e non è un caso che il primo dei terrestri dietro i mazziani della F1 sia quello Jarno Trulli che proprio Schumi ha incoronato, assieme al fratello Ralf (ieri 19° con la Williams), come un degno erede. L'italiano della Jordan è quinto a 1"230 e precede quelle Bar Honda con Zonta e Villeneuve. Fisichella (Benetton), con bravura è riuscito sul finire a risalire all'ottava piazza.

Sulla gara di oggi comunque incombe il pericolo di pioggia. Durante le qualifiche ieri è rispuntato il sole, ma le nuvole sono tornate in agguato.

IL PUNTO

Il tedesco & la Rossa Aspettando che piova

MAURIZIO COLANTONI

Premono le McLaren. Si fanno largo a colpi di cronometro. Sfruttano il momento «no» della Ferrari. Affi-

dabilità, concentrazione, forse un po' di confusione: Schumacher dopo le libere aveva fatto percepire le sofferenze della Rossa, gli stati d'animo: «Posso fare la pole come il quarto posto...». E «Nostradamus» Schumi ha colpito ancora...

Sono 12 punti di vantaggio su Coulthard e se qualche Gp fa potevano sembrare un buon bottino, ora sono un niente di fronte alla rivitalizzata McLaren. Lo scozzese avanza; Mika Hakkinen, campione del mondo, si sveglia dal letargo e tor-

na il più veloce. Se prima Coulthard da solo puntava il dito sulla leadership di Schumi, con il finlandese le «Freccie» nell'arco del team anglo-tedesco tornano due. Hakkinen non vuole mollare, Coulthard vuole il suo primo titolo... e le Ferrari cominciano ad avere brividi premonitori. La corsa al mondiale non è mai stata facile, le prime gare hanno fatto credere che quest'anno per la Rossa sarebbe stato più facile. I guai (Montecarlo e Canada andati in fumo) hanno fatto poi svegliare

dal sogno.

Schumacher ieri poi (su una pista che non lo ha mai visto vincitore) ha fatto capire che Zeltweg non è proprio il suo tracciato ideale. È sembrato nervoso e quel paio di «dritti» lo hanno confermato. Schumi annaspa e Rubinho Barrichello gli va davanti in griglia. La gara sarà in salita anche perché psicologicamente il tedesco parte con un doppio svantaggio: davanti non avrà solo le due McLaren, anche la Rossa del suo compagno di scuderia. Ma allora, chi salverà il povero Schumi? Forse la pioggia. Qualche goccia ne è caduta nei primi minuti della qualifica di ieri; oggi durante il decimo Gp della stagione - se cadrà - potrebbe essere la chiave per un'altra vittoria, la più importante.

LOTTO	
ESTRAZIONE DEL 15-7-2000 CONCORSO N° 57	
BARI	18 53 76 33 19
CAGLIARI	70 72 82 16 36
FIRENZE	74 89 61 4 21
GENOVA	28 27 45 11 57
MILANO	51 84 10 34 20
NAPOLI	24 40 11 83 77
PALERMO	5 38 43 41 7
ROMA	55 77 41 76 81
TORINO	48 29 38 43 86
VENEZIA	17 82 65 89 70

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY	
5	18 24 51 55 74 17

MONTEPREMI:	L. 20.384.580.615
Ai 6	L. 56.534.443.200
Ai 5+1	L. 13.285.249.600
Vincino con punti 5	L. 51.497.900
Vincino con punti 4	L. 632.100
Vincino con punti 3	L. 19.000

Martedì Lavoro.it
In edicola con l'Unità

PLAYsaldi



DAL 20 LUGLIO

SCONTI fino al 60%

TEMPORIO
PLAY SPORT
BOLOGNA

P.zza Azzarita, 1 - Palasport - Tel. 051/557716
BOLOGNA

